

Mestre, 23 maggio 2015

COMUNICATO STAMPA

Zaia taglia i minuti di assistenza ospedaliera per risparmiare sulla salute dei cittadini veneti

d'ora in poi potrà essere ancora garantita la qualità dell'assistenza ospedaliera?

La delibera regionale 610 "La definizione dei valori di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera" pubblicata oggi, proviene da un lavoro che la Regione, attraverso la Segreteria della sanità ha effettuato. Lo scopo finale dichiarato è stato quello di individuare dotazioni standard per attività omogenee, da utilizzare come riferimento per il territorio del Veneto.

A nostro avviso, il sistema/metodo ha tenuto conto, prevalentemente, di numeri e non di assistenza legata: **al diritto alla salute, alla complessità e intensità assistenziale** in rapporto ai bisogni del paziente, per cui a nostro avviso, risulta essere molto parziale.

Rimangono senza risposta le seguenti domande:

1. quale sarà la qualità dell'assistenza che potrà essere offerta all'utenza?
2. quale potrà essere il livello di appropriatezza?
3. quando il livello di qualità assistenziale potrà essere ritenuto adeguato e garantito?
4. quali saranno le ricadute sul personale interessato
5. come verranno valutate le variabili organizzative necessarie per giustificare la necessità di maggior personale?

Riteniamo che il metodo utilizzato sia totalmente scollegato dalle schede ospedaliere recentemente approvate e non tenga conto di recenti studi nazionali e internazionali sull'argomento.

Esprimiamo:

- **la nostra contrarietà** ad un modello che potrebbe mettere in discussione la qualità dell'assistenza presente oggi in Veneto; da nostre valutazioni, infatti, si profilano preoccupanti riduzioni di personale, nelle aree di degenza ospedaliera;
- **preoccupazioni** per la tenuta dei servizi pubblici di qualità.

Ribadiamo che le attuali dotazioni organiche siano insufficienti, ad esempio rispetto: ai carichi di lavoro; all'esigibilità delle ferie; alle prestazioni aggiuntive che sempre più spesso vengono chieste al personale sanitario.

Insomma ancora una volta si mette al centro la volontà solo di risparmiare, tagliando orizzontalmente la qualità/quantità dei servizi, invece di investire rilanciandone l'efficienza, per rispondere meglio e subito ai bisogni dei cittadini.

Si stanno investendo ingenti risorse sulle prestazioni serali e festive di alcune specialità, senza avere il quadro complessivo: dell'abbattimento delle liste d'attesa (motivo per cui erano stati avviati questi servizi), del grado di soddisfazione dell'utenza, e di quanto tutto questo pesi nelle tasche dei cittadini.

CGIL FP VENETO